

L'INTERVISTA



MARINA BRANCATO
Avellino

Territorio, memoria e cultura. Come queste tre parole – chiave del nostro tempo possono uscire fuori da un'abusata retorica e farsi discorso, ma aperto di un nuovo umanesimo per i nostri luoghi e la nostra identità? Su questi tre grandi temi nel pomeriggio di sabato presso la Sala Convegni del Palazzo Arcivescovile di Nusco nel cuore dell'Irpinia Andres Neumann si è confrontato con l'attore Fabrizio Gifuni in uno scambio dialogico nell'ambito di "Incontri". Il territorio al centro della conversazione tra Andres Neumann e Fabrizio Gifuni svoltosi il 22 novembre, presso la Sala convegni del Seminario Arcivescovile di Nusco (AV). Il dibattito è stato inserito nell'ambito del ciclo "Incontri" all'interno del progetto "Irpinia: un sistema fra cultura e memoria", secondo step del più ampio Sistema Irpinia per la Cultura Contemporanea, progetto guidato da Maria Savarese, direttrice artistica "Il territorio tra memoria e contemporaneità" il titolo significativo dell'incontro a due voci che si è posto l'obiettivo di far

Gifuni: l'Irpinia luogo-memoria delle origini...

La sua sfida: oltre il tempo, sulle tracce del nostro futuro

emergere la vivacità culturale della nostra Irpinia, orizzonte ideale per la trasmissione di valori identitari e per la valorizzazione dei beni artistici e culturali, materiali ed immateriali. "Conosco L'Irpinia come terra di passaggio, essendo pugliese di origine, i suoi paesaggi facevano da sfondo ai miei viaggi di ritorno" ci ha confidato Fabrizio Gifuni, che ha saputo trasfigurare

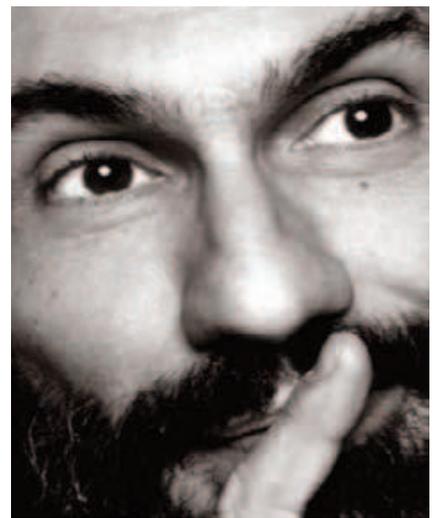
nel presente due profeti letterari del nostro recente passato come Gadda e Pasolini. "Il lavoro che porto avanti su e giù per l'Italia è tutto teso a costruire una mappa cromosomica di ciò che siamo, come italiani: dalla lingua all'habitus, dall'identità alla memoria" ci spiega. "Progetti come questi significano molto in termini di memoria non in-tesa unicamente come re-

cupero di archeologie identitarie del passato. Discutere ragionare su ciò che attivamente possiamo fare come operatori della cultura è fondamentale per gli abitanti di luoghi così belli ma lontani dai centri di potere. Inoltre, credo, rappresenti un passo necessario per la costruzione del futuro" continua l'attore romano che è stato appena insignito del prestigioso Pre-

mio Napoli. In teatro sta portando in scena "antibiografia di una nazione" che ha vinto l'ambito Premio Ubu 2010 come miglior spettacolo e come miglior attore dell'anno per "L'Ingegner Gadda va alla guerra.", con la regia di Giuseppe Bertolucci. Ragionare di memoria per Gifuni non significa, tuttavia, parlare necessariamente di memoria collettiva, pubblica "il mio

lavoro di attore mi rimanda costantemente alla mnemotecnica, all'arte della memoria che stimoli la nostra mente: oggi nelle scuole non si insegna più ad allenarla. Si tende ad anestetizzare o a svuotare la nostra capacità di ricordare. In questo incontro con Andres, qui a Nusco, ho voluto sottolineare anche questo passaggio, un tassello che può partire da qui, per muoverci migliori verso una memoria del futuro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cambia frequenza. Risintonizzati.

696
Otto Channel

Risintonizza il tuo televisore o il decoder digitale terrestre.
Il tuo nuovo canale televisivo regionale ti sta aspettando.
Tutti i giorni tg, interviste, attualità, sport e approfondimenti.